

III DOMENICA DEL T. O. – 21 gennaio 2024 Vivere nella pienezza del tempo

Il Vangelo racconta l'inizio della predicazione di Gesù e la chiamata dei primi discepoli sulle rive del lago, invitando anche noi a sentirci parte di questo disegno di salvezza e redenzione per tutti (Mc 1,14-20).

Per quanto ci diamo da fare, per quanto lavoriamo e produciamo, spesso ci abita un senso di incompiutezza, come se avessimo sempre trascurato qualcosa, che poteva essere fatto di più e meglio.

Anche se sono tante le persone che ci circondano, in relazioni a volte ricche e profonde, spesso percepiamo un senso di distanza, come se quegli incontri non arrivassero mai alla verità, non riuscissero a vincere le nostre solitudini.

Siamo nel tempo della salvezza

Il *vangelo*, la buona notizia con cui Marco apre la predicazione di Gesù, ci viene incontro come qualcosa di desiderato, necessario, consolante. Con la venuta del Figlio di Dio *il tempo è compiuto*, è già riempito di significato, è tempo favorevole nel quale cogliere e vivere, in ogni circostanza, la salvezza che ci attende e ci avvolge.

In Gesù *il Regno di Dio* si è fatto *vicino*, l'amore divino per ogni creatura non è un sogno o un pensiero ottimista, ma una realtà che ci attira, sostiene, interpella, perché non siamo esseri casuali, destinati alla solitudine e al non senso, ma figli amati e redenti, accompagnati in ogni istante della vita.

Questa buona notizia è una realtà nella quale già ci troviamo a vivere ma è anche una chiamata, perché per sprigionare tutte le sue possibilità dev'essere accolta e avere la risposta delle nostre scelte. Per questo l'annuncio di Gesù ci ricorda che siamo nella *pienezza del tempo* e immersi in un *Regno vicino*, ma ci chiede anche di *credere nel vangelo* e di *convertirci* per far posto a questa buona notizia.

Forse per mostrarci questo, Gesù *passa e chiama*, ad ogni ora del giorno: passa nella notte mentre *si gettano le reti* con speranza e impegno, e nel mattino, quando sotto il sole alto si sistemano gli strumenti per la pesca e si fa il bilancio del lavoro; passa mentre si vivono le relazioni familiari con il *padre* e i *fratelli* e quando si collabora tra compagni di fatica.

Con Gesù ogni tempo è ormai pregno di divino, ogni lavoro è santificato, ogni storia è sacra, ogni relazione è rinnovata. Ogni giorno è luogo di salvezza, ogni cuore può portare dentro di sé l'infinito.

Gesù chiama anche me

Anche in questo mio tempo, e proprio mentre sono immerso nel mio lavoro, Gesù *passa*. A cosa mi sta *chiamando*? Dove mi sta guidando?

Mi chiede di *credere nel vangelo*, nel suo annuncio di salvezza; mi chiede di *convertirmi*, con quei piccoli cambiamenti che rendono la mia vita migliore perché semplicemente più buona e vera.

Mi chiede di lasciarlo entrare nella mia vita, e di lasciare entrare anche gli altri, quegli *uomini* a cui lui mi manda.

Proviamo con semplicità a chiederci di fronte ad ogni situazione che cosa significa per noi andare *dietro* a Gesù, quali sentimenti e atteggiamenti ci richiede essere discepoli suoi. Proviamo a lasciarci *"vedere"* da lui nell'impegno di ogni giorno, perché quello sguardo avvolga, benedica, santifichi ogni nostra azione.

La sua presenza è *il compimento del tempo*, il suo amore è *il Regno* ormai *vicino*. La sua Parola, che in questa "domenica della Parola di Dio" ci viene affidata in modo particolare, è la roccia salda che sostiene i nostri passi, sulla quale siamo inviati sempre a "rimanere".

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/3-annum-vivere-pienezza-tempo/>